Anno XLIV - N. 239

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 10 settembre 1910

L'ossario di Castelfidardo
ed il popolo marchigiano

(*Nostra collaborazione*)

Il 18 settembre si commemorerà la data gloriosa per cui le Marche in un fecondo lavacro di sangue nei campi di Castelfidardo ruppero l'opprimente giogo papale e si unirono al Regno d'Italia.

Non occorre ricordare la memoranda battaglia perchè anche le persone di modestissima cultura ne sanno qualche cosa.

Parliamo invece dell'Ossario e dei luoghi vicini.

Esso e una cosa profondamente suggestiva, ma non una cosa di grandiosa solennità. E' un quadrato perfetto; da tre lati è contornato da cipressi, dal quarto, a ponente, ha il cancello. Nel vero ossario si sale per tre brevi capi di scale; si trova poi una successione di siepi fiorite, le quali cingono il luogo sacro. E il vero ossario è cinto da un parapetto di calcare aperto ai due lati opposti di ponente e levante. Sul parapetto s'ergono, a distanza eguale, dodici lunghi tronchi di piramide anch'essi di calcare, su cui sono i nomi degli ufficiali e graduati caduti nella battaglia. Il vano interno è ricoperto di cemento, e nel centro s'erge una colonna circolare, che ha in alto i sostegni per tre bandiere. Nella colonna centrale è scolpito a levante, verso il mare:

Vittoria di Castelfidardo — 18 IX 1860.

A ponente:

A perenne memoria — i popoli liberi — delle — Marche.

E ancora più in basso:

27 XI 1861 — S. A. R. — Il principe ereditario — Umberto — pose.

E' il ricordo della prima visita di colui che doveva essere il secondo re d'Italia.

Molteplici sono gli elementi suggestivi, che dispongonò l'animo alla meditazione dei sacri ricordi patriottici, e l'occhio al godimento della natura d'intorno, che è di una grandiosità composta, nei suoi elementi così vari e così fusi: il mare, il prossimo monte Covero; le colline, le dolci colline marchigiane così piene di lce e di poesia: lassù lontano la Sibilla, nella direzione della quale si innalza S. Ginesio, patria del fonditore del diritto delle genti; più su ancora di S. Ginesio, in una conca di verde e di frescura, si trova Sarnano, la simpatica e commerciale cittadina. Da una prossima groppa pianeggiante, su cui è Camerano, sorge il Conero, sulla cui cima il semaforo, che è fra i più alti d'italia. L'aspra groppa del Conero si spezza a sud e precipita nel mare, e sul profilo della frattura apparisce in uno sfondo di luce Sirolo. Giù sotto si delineano i fecondi piani del Musone; verso mezzodì le meravigliose colline su cui si trovano Loreto e Recanati, patria del poeta del dolore; nell'estremo orizzonte il polveroso profilo del ceruleo appennino.

Ed ora, poichè la ricorrenza storica lo rende di attualità, parliamo un poco del popolo marchigiano.

I buoni marchigiani sono di una modestia quasi leggendaria, e spingono questa loro ingombrante virtù fino a negare l'incoraggiamento ed il plauso a chi sa mettersi sopra una via maestra.

Popolo meraviglioso per acutezza d'ingegno, straordinaria attività e profondo sentimento del bene. Qualità queste che trovano ognora la soddisfazione in se stesse e non arcano il clamore del trionfo è il lavoro della gloria. La casa, il suo piccolo nido, è la più alta idealità del popolo marchigiano, che ama con passione e con gelosia.

I canti dei lavoratori dei campi, dei lavoratori del mare, svolgono quasi sempre li sentimento domestico; raramente propositi di vendetta.

Il sentimento della maternità governa l'animo della donna marchigiana, specialmente nelle classi elevate.

Nella Marche i lavoratori cantano tutto il giorno: nelle officine e all'aperto; e nei canti si piange o si esalta l'amore. Dalla montagna alla spiaggia adriatica, durante i giorni sereni o tempestosi, è un seguirsi di strofe giocende o malinconiche e tristi.

Più malinconiche e tristi, che giocende, poichè l'anima marchigiana ha un fondo di tristezza e di melanconia. Che nei marchigiani c'è un retaggio di dolore è dimostrato dal loro carattere taciturno, meditativo, raccolto, amante della solitudine; ma non è la coscienza del male che nudrisce questo dolore, sibbene la tristezza di non poter raggiungere una perfetta beatitudine.

Il paesaggio s'intona a questo stato d'animo, poichè tutto ciò che è bello, di una bellezza suggestiva, è sempre velato di malinconia.

La visione dei monti, così pittoreschi con le loro verdi boscaglie; del mare, così incantevole nelle sue mutevoli coloranze, riempie di un sottile senso di sconforto l'anima, che intende le più riposte seduzioni della natura, e sa che la vita della creatura umana è cosa che passa. fugacemente dinanzi alla grandiosità del creato. Negli spiriti colti questo senso di sconforto assume la forma di ostinato pessimismo; nella massa del popolo resta latente e si esprime col canto.

L'anima marchigiana è schietta e piena di fierezza anche se modesta nelle aspirazioni.

Macerata, settembre 1910.

Enrico Carucci

L'ammiraglio Bettòlo

Venezia, 9. — Con la partenza della *San Giorgio*, che aveva a bordo l'ammiraglio Bettòlo, si sono chiuse le manovre navali in Adriatico.

L'ordine del giorno del Re alla flotta era preceduto da queste parole dell'ammiraglio Bettòlo capo dello stato maggiore della marina e direttore generale delle manovre:

«Mi onoro portare a conoscenza di tutte le navi e siluranti di queste forze navali riunite, alle piazze marittime di Taranto e di Venezia, che ebbero particolarmente occasione di largamente contribuire alle operazioni terrestri e marittime, l'ordine delgiorno che S. M. il Re ha oggi emesso col seguente radio-telegramma».

**

Tutti i giornali hanno parole della più schietta soddisfazione per l'esito delle manovre in Adriatico. Il commento, da noi ieri pubblicato, dovuto alla penna di un eminente ufficiale, ha illustrato il valore tecnico delle navi e la valentia dei nostri marinai. Un solo giornale non pare soddisfatto: ed è il *Popolo romano*. Il quale con sarcasmo dice che non è il caso di prolungare gli anni di servizio all'ammiraglio Bettòlo, perchè finchè dura la Triplice parlare di sbarchi sulla costa dell'Adriatico è semplicemente ridicolo.

Com'è noto il *Popolo romano* ha avuto sempre la bocca austriaca; e però non devesi dare importanza alle sue ironie, destinate più a far piacere nei circoli militari austriaci, che ad impressionare il pubblico italiano.

Un arciduca e una caserma alle porte d'Italia

Belluno, 9. — A Mis, comune del Trentino, posto a pochi passi dalla frontiera, si è svolta ieri una festa militare coll'intervento dell'arciduca Eugenio, comandante il corpo d'armata di Innsbruck, del luogotenente di Innsbruck, del comandante la capitaneria di Trento e di molta truppa.

A Mis, si è inaugurata una nuova grande caserma nella quale prenderanno posto i cacciatori tirolesi. Nel contempo venne innaugurato anche quell'acquedotto. Il paese era imbandierato, e tutto il dì seguirono festeggiamenti sotto le note delle musiche militari.

Il significato e l'importanza delle manovre coi quadri

Padova, 9. — Il *Veneto* rileva l'importanza delle manovre coi quadri fatte quest'anno attorno al campo trincerato per la difesa di Venezia e con centro di irradiazione a Mestre.

A dette manovre, com'è noto, parteciparono ben quattro tenenti generali comandanti di Corpo d'armata, (compreso il generale Viganò, già designato al comando supremo di un'armata). Vi partecipano inoltre diversi generali di Divisione, di Brigata e comandanti di Corpo di ogni arma.

A parte l'esperienza decisiva per l'avanzamento o meno, attribuita dal capo di Stato maggiore e dal ministro della guerra a dette manovre, nei rapporti di molti ufficiali generali e superiori, le manovre furono sopratutto un campo di prova per i generalissimi, quali il Cadorna, ad esempio, e il Brusati, candidati probabili, dopo il Viganò, il Mazzitelli e il Caneva, al comando di un Corpo d'esercito.

Secondo taluni poi, le attuali grandi manovre coi quadri compiute nel Veneto e quelle di Ovada costituiscono come le prove generali delle grandi manovre d'armata che facilmente si effettueranno l'anno prossimo in quel di Verona a Corpi d'armata contrapposti dopo la costituzione definitiva dei comandi d'armata e in pace e in guerra..

LOTTA AMMINISTRATIVA A COLPI DI REVOLVER

Napoli, 9. — A tarda ora di notte è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini in gravissime condizioni il marchese Roberto Papalardi da Airola Avellino, ferito da arma da fuoco dal maestro di disegno Del Guerra a causa di lotte di partito nelle elezioni amministrative.

Un tale Lombardi che si trovava in compagnia del marchese Papalardi, e avevo preso le sue difese, fu anch'esso colpito dallo stesso Del Guerra con due colpi di rivoltella morendo istantaneamente.

Il Del Guerra che si era dato alla fuga fu raggiunto e arrestato dai carabinieri i quali dovettero durare non poca fatica per sottrarlo dall'ira del popolo che voleva farne giustizia sommaria.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

Venizelos lascia il Governo di Creta

Canea, 8. — Venizelos si è dimesso dalle sue funzioni di presidente del governo e di membro dell'assemblea di Creta. Le dimissioni sono state comunicate ai consoli delle potenze.

Le conclusioni enormi dell'inchiesta turca

Costantinopoli, 9. — E' finita l'inchiesta ufficiale sull'incidente toccato all'ambasciatore d'Italia.

La *Jeni Gazeta* ne pubblica la relazione in cui si nega in essa che una folla di turchi abbia pronunciato minacce contro gli europei: un solo individuo, riconosciuto quale spia del vecchio regime, tentò di eccitare il pubblico.

Gli Stati Uniti preparano l'annessione di Panama?

New York, 9. — Un dispaccio da Panama dice che Marsh incaricato d'affari degli Stati Uniti, intervistato da un giornalista, dichiarò che Panama non accetta le vedute del dipartimento di Washington a proposito dell'ineleggibilità del vicepresidente Mendoza alla presidenza della Repubblica. Gli Stati Uniti saranno costretti ad occupare o annettersi Panama.

Wahsington, 9. — Il segretario del dipartimento dello stato telegrafò al suo incaricato d'affari a Panama di smentire pubblicamente l'intervista attribuitagli. Il governo non fa alcuna obbiezione ad alcuna candidatura alla presidenza della Reppublica del Panama.

Un incontro fra lo Zar ed il Re di Bulgaria

Costantinopoli, 9. — Il *Tanin* riproduce la notizia dei giornali bulgari secondo le quali durante le manovre turche nel prossimo autunno, vicino al confine della Bulgaria avrebbe luogo un'incontro fra il Sultano e lo Zar Ferdinando.

Coloro che avessero ricevuto lettere dal signor Giovanni Orth....

Vienna, 9. — Il *Tagblatt* reca che, mantenendosi la voce che Giovanni Orth sia vivo e che egli abbia continuato a corrispondere in via epistolare con qualche ufficiale dell'esercito a. u., anche dopo la asserita sua scomparsa, il ministro della guerra invita tutti gli ufficiali e gli impiegati militari che possedessero lettere di Giovanni Orth da comunicarle al ministero, indicando tutte quelle circostanze che potrebbero servire a far apparire fondata la supposizione che l'ex arciduca sia ancora in vita.

20.311 premiati a Bruxelles
I processi per l'incendio

Bruxelles, 9. — Dei 26,000 espositori 20.131 sono proposti alla premiazione.

Fra breve dovrebbero incominciare i processi per i danni causati all'incendio, ma poichè i membri del tribunale commerciale, davanti al quale dovrebbero svolgersi le cause, sono azionisti dell'amministrazione della mostra, il tribunale si dichiarerà incompetente ed i processi saranno dibattuti dinanzi alla Suprema Corte di cassazione.

IL COLERA NELLE PUGLIE

Roma, 9. — Dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte dell'8 pervennero le seguenti denuncie: In provincia di Bari, a Barletta cinque casi nuovi e due decessi dei quali uno dei giorni precedenti.

A Trani un caso nuovo e due decessi di cui uno dei giorni precedenti.

A Molfetta nessun caso nuovo e due decessi dei casi precedenti.

Ad Andria nessun caso nuovo e un decesso dei giorni precedenti.

A Ruvo, Spinazzola, Canosa, Corato, Bisceglie e Bitonto, nessun nuovo caso e nessun decesso.

Nella provincia di Foggia a Trinitapoli cinque casi nuovi e due decessi di cui uno dei giorni precedenti.

A San Ferdinando quattro casi nuovi ed un decesso.

A Margherita ed Ortanova nessun caso e nessun decesso.

Casi sporadici in Europa

Bucarest, 9. — Un caso sospetto di colera si è verificato a bordo del vapore *Almia*. Trattasi d'un uomo imbarcatosi nascostamente. Durante il viaggio l'uomo si è ammalato e morì.

Dall'esame batteriologico risulta trattarsi di colera asiatico.

Freiburg sull'Elba, 9. Un caso di colera asiatico fu constatato su un marinaio proveniente da Amburgo a bordo di una nave carboniera.

Cronaca Provinciale

Miglioramento del bestiame bovino nelle Prealpi Giulie
La relazione del dott. Seian e la circolare dell'avv. Ceron

Ci viene comunicato e ci affrettiamo pubblicare la seguente circolare del presidente della Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino:

Onorevole Signore,

Nei convegni d'allevatori dell'Alto Friuli orientale tenuti quest'anno a S. Pietro al Natisone, Tarcento e Faedis veniva avanzata la proposta di compiere uno studio sui requisiti zootecnici della razza bovina d'Hèrens indicata da taluno come suscettibile di portare un miglioramento nelle condizioni miserevoli in cui giace l'allevamento del bestiame bovino nelle Prealpi Giulie.

La Deputazione provinciale, accogliendo subito tale proposta, deliberava di inviare persona tecnica in Svizzera nella culla d'allevamento della razza d'Hèrens coll'incarico di studiare e di riferire sulle peculiari attitudini di questa razza.

La relazione presentata dal dott. Umberto Seian, inviato sul luogo, dopo aver notato come la razza in parola sia di taglia piccola, atta alla monticazione, discreta produttrice di latte, parca, e abbastanza facile nel prendere il grasso, e nell'acclimatarsi, nonchè sensibile alle cure dirette al proprio miglioramento, concludeva essere opportuno di compiere una importazione a titolo di esperimento estendendo l'importazione stessa non soltanto ai riproduttori maschi, ma anche alle femmine, atteso il bisogno di compiere nell'alto Friuli orientale piuttosto una sostituzione di razza che qualsiasi altra operazione zootecnica.

E' perciò che questa Deputazione provinciale, dietro parere favorevole espresso dalla Commissione per il miglioramento bovino, ha pensato di indire per la prima quindicina d'ottobre una importazione di riproduttori di razza bovina d'Hèrens venendo incontro all'iniziativa privata con un numero di sussidi proporzionato al numero dei capi da importare ed al loro sesso come segue:

Per 10 capi un sussidio complessivo massimo di L. 1825: N. 7 femmine (con sussidio di L. 175); N. 2-3 maschi (con sussidio di L. 200 per capo.

Per 15 capi un sussidio complessivo massimo di L. 2450: N. 11 femmine (con sussidio di L. 150 per capo; N. 3-4 maschi (con sussidio di L. 200 per capo).

Per 20 capi o più un sussidio complessivo massimo di L. 3000; N. 15 femmine (con sussidio di L. 140 per capo; N. 4-5 maschi (con sussidio di L. 180 per capo.

L'assegnazione di tali sussidi include l'obbligo esplicito di conservare gli animali importati per la riproduzione almeno per tre anni e di non venderli, o comunque eliminarli, se non previo consenso della Deputazione provinciale, la quale si riserva di ripetere l'intero sussidio accordato quando questa condizione esplicita venisse violata.

Atteso poi che gli animali giovani più facilmente vincono le difficoltà eventuali di adattamento al nuovo ambiente, non è qui fuori di luogo osservare che l'importazione di vitelle e di torelli sotto l'anno, tornerebbe più opportuna oltrechè più vantaggiosa economicamente.

E' opportuno notare che i prezzi del bestiame di questa razza senza toccare limite, molto alti rimangono tuttavia un po' superiori a quelli abitualmente praticati pei bovini della nostra Carnia.

L'importazione si compirà secondo le formalità stabilite in questi ultimi anni per la razza Simmenthal, lasciando cioè liberi i privati di compiere direttamente gli acquisti, fermo restando il diritto della visita di collaudo alla Deputazione provinciale.

Le prenotazioni si ricevono presso quest'ultima fino al 20 settembre del corrente anno, e i singoli prenotatori saranno avanti l'epoca fissata per la partenza convocati onde trattare sulle modalità inerenti alla importazione.

Da PIELUNGO

A proposito dei concorsi medici. Ci scrivono 9 (*n*). Dopo tanto tempo che sono deserte le due condotte mediche del comune, solo oggi, vennero affissi i manifesti per il concorso, manifesti che portano la data del 25 agosto c. a. Notate che il concorso si chiude ai 26 del c. m. Evidentemente si vuole che nessuno sappia nulla perchè nessuna concorra. Diffatti l'egregio dott. Poggi che da oltre un anno copre interinalmente le due condotte, oggi ancora non sapeva nulla dell'aperto concorso e lo seppe solo per combinazione, e non certo da parte del sindaco nè del segretario che pure vede quasi ogni giorno.

Quando era vivo il co. Giacomo Ceconi gli amministratori dicevano agli amministrati per spiegare simili stranezze ed irregolarità amministrative che si commettevano: «Cosa volete? è il conte che vuole così, il comune gli deve tanto, e potrà fare ancora molto bene al comune e non bisogna disgustarlo». Come spiega ora l'egregio segretario tale cosa??? Signori amici non crediamo che il conte (povero morto!) c'entrasse in certe cose da vivo, come ora c'entra da morto, e vi diciamo che tale scusa non vale a giustificare la vostra amministrazione che ha rovinato completamente il comune, il quale un tempo in floride condizioni finanziarie, malgrado le cospique donazioni del co. Ceconi che fece a sue spese quasi tutti i fabbricati scolastici, che depositò un capitale sufficiente a mantenere colla rendita tutti i maestri delle nuove scuole istituite e che fece gran parte delle strade e dei ponti malgrado il triplicato reddito del dasio, e della tassa famiglia, malgrado la realizzazione dell'ingente patrimonio di beni comunali non siete stati capaci a migliorare un solo servizio pubblico in sei anni; non siete stati capaci neppure di sistemare stabilmente il servizio medico e non siete riusciti che a sperperare tanto denaro pubblico ed a fare dei debiti. «E' tempo che l'autorità tutoria apra gli occhi». E' tempo che gli elettori conoscano come stanno le cose e a chi devono realmente esserne grati.

Alcuni elettori

Da PORDENONE

Teatro Sociale - Un banchetto. La Compagnia dialettale triestina ha dato questa sera la sua ultima recite con le commedie «Sior Cornetti» la «Un toco de marì». Entrambi i lavori vennero recitati con grande spigliatezza, meritandosi alla fine d'ogni atto calorosi applausi.

Benissimo G. Lambertini e D. Lambertini. Bene gli altri.

— Gli ufficiali dei Lancieri di Milano hanno oggi offerto ai loro colleghi del reggimento Aquila, cavalleria, di passaggio per Pordenone, un sontuoso banchetto, al Caffè Nuovo.

Le tavole erano disposte a ferro di cavallo e riccamente addobbate ed infiorate. Ottimo il servizio sotto ogni rapportó.

Da MANZANO

Furti campestri. Ci scrivono, 7 (*n*). Era da qualche tempo che in una braida del conte Giuseppe Romano delle Case di Manzano avvenivano dei furti di patate.

Questa mattina alle 5 la solerte guardia campestre Bacchetti Domenico coglieva in flagrante le donne Zanuttini Enrica e Romanutti Angelica, e procedeva al sequestro di kg. 37 di patate.

Venne subito sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

In questi giorni vennero scoperti dei furti di uva nel fondo del sig. Passoni Domenico situato in prossimità del ponte del Natisone.

Vennero denunciati quali autori i giovani Gozzi Gio Batta di Luigi e Zompicchiatti Raffaele di Teresa entrambi di Manzano.

Il referto è stato fatto dalla guardia campestre Biancuzzi Francesco.

Da TOLMEZZO

Due arresti in seguito a un furto. L'altra sera era giunto ad Amaro, proveniente da Clauzetto, il carradore Brovedani con un grosso carico.

Fece una sosta in paese. Si notò che era alquanto brillo. Poco dopo riprese il viaggio per Tolmezzo.

Strada facendo gli si fecero accanto due sconosciuti.

Ma quando il Brovedani giunse nella nostra città s'accorse d'essere stato alleggerito di un portafoglio contenente 1400 lire.

Denunciò il fatto ai carabinieri che si portarono ad Amaro con il delegato di P. S.

Ivi, dopo brevi indagini, questi trassero in arresto due operai dipendenti della ditta Candoni Enrico, uno di Rigolato ed uno di Imponzo, sui quali gravano i maggiori sospetti.

Al Brovedani poi toccò un'altra disgrazia. Nella perquisizione cui fu sottoposto venne trovato in possesso d'una rivoltella e sprovvisto di porto d'arma, per cui fu trattenuto.

Da SAN VITO al Tagl.

Festa annuale. Una vera folla si riversò ieri sera nella borgata detta di «Madonnina di Rosa» ove si solennizzava l'annuale festa.

Molto concorso s'ebbe anche nei paesi limitrofi.

Bellissima l'illuminazione del santuario.

La facciata della chiesa era letteralmente coperta da flammelle ad olio.

La banda cittadina svolse nell'attiguo piazzale un applaudito programma.

Da POCENIA

La morte del medico. All'ospitale di Udine è morto il medico condotto del nostro comune Guglielmo Filaferro che aveva saputo qui cattivarsi le simpatie della popolazione, esercitando la propria professione con zelo encomiabile.

Da PASIAN Schiavonesco

La prossima seduta consigliare. Ci scrivono, 8 (*n*). Il nostro consiglio è convocato per il giorno di lunedì 12 corrente con un lungo ordine del giorno.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale. Ci scrivono, 9 (*n*). Per lunedì prossimo e giorni seguenti, alle 5 pom. il nostro Consiglio Comunale è chiamato a deliberare la bagatella di 34 oggetti, alcuni di eccezionale importanza.

Uno degli oggetti importantissimi à quello di iniziativa del sig. sindaco e che riguarda la costruzione di case popolari. Noi speriamo che questo argomento venga trattato con serietà d'intenti e che si riconosca la necessità di seri ed urgenti provvedimenti,

Da MONTEREALE CELLINA

Tra parroco e medico

intorno un presunto miracolo

Il giornale la *Concordia* di Portogruaro, nel numero di domenica 4 u. s., pubblicava una dichiarazione del parroco di Malnico Don Eusebio Bressan, il quale narrava d'aver guarito, mediante l'acqua di Lourdes, una Messa, una Novena ed altro, certo Antonio Cossutta, gravemente malato di tetano.

In proposito il dott. Ernesto Carafoli, medico chirurgo in Montereale Cellina, e che curò con ogni solerzia il Cossutta, dirige, in proposito, la seguente lettera al *Gazzettino*:

Il parroco Don Eusebio Bressan afferma adunque in modo esplicito che la guarigione di Cossutta Zamara Antonio colpito da tetano traumatico il 28 giugno u. s. fu dovuta a un miracolo dell'acqua di Lourdes, alle novene, alle S. Messe etc.

Ora io non intendo di entrare in discussione sull'efficacia o meno dell'acqua suddetta della quale ignoro la composizione, e degli altri mezzi messi in opera dal Reverendo in discorso, sta il fatto però che nella cura del Cossutta al quale dedicai quasi tutto il mio tempo per 25 giorni circa io iniettai n. 35 flaconi di siero antitetanico pari a 35 milioni di unità immunizzanti, delle quali n. 20 dell'Istituto sierotapico di Berna, e 15 milioni dell'Istituto Pasteur di Parigi, praticati inoltre n. 350 circa iniezioni di acido fenico all' 1 2 0|0 secondo il metodo del prof. Baccelli, e feci prendere per bocca all'ammalato dosi notevoli di cloralio, bromuro e morfina.

Aggiungo inoltre che in nessun momento ho abbandonata la lotta, che sempre ho potuto fronteggiare la malattia, nè mai ho disperato, e che a proposito del giorno 26 giugno, al quale accenna Don Bressan nel suo articolo, giorno nel quale pare sia stata somministrata la famosa acqua, io chiamato colla massima urgenza al mattino e trovato l'ammalato in condizioni allarmanti, iniettai subito tutte in una sola volta n. 25 milioni di unità immunizzanti, parecchi grammi di soluzione fenicata e somministrai forti dosi di cloralio, bromuro e morfina e dopo un ora potei lasciare l'ammalato tranquillo e con tendenza al sonno.

Per cui se l'acqua di Lourdes fu somministrata prima della mia venuta, a nulla aveva giovato, se fu somministrata dopo la mia partenza, arrivava troppo tardi perchè ero riuscito io stesso a domare la malattia; mi pare quindi affatto puerile e destituita di ogni fondamento logico la presunzione del paroco di voler gabbelare per un miracolo ciò che è un'evidente vittoria della scienza.

Carafoli dott. Ernesto
Medico-Chirurgo
di Montereale Cellina (Udine)

Da MANIAGO

Assemblea del comizio agrario. Domenica 4 settembre ebbe luogo l'assemblea generale del comizio agrario di Spilimbergo-Maniago. Erano presenti una settantina di soci.

Il presidente prof. comm. Domenico Pecile comunica come la mostra bovina e quella del caseificio, che avranno luogo in Maniago il 12 corr., diano affidamento di ottimo esito. Numerosissime sono le adesioni così per la Mostra bovina come per quella casearia. Parla dell'opportunità di indire per l'anno venturo una Mostra bovina per il tipo alpino per il distretto di Spilimbergo. Località da designarsi sarebbe ad es. Clauzetto, noto per avere del buon bestiame.

Dà comunicazione del regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta, che rappresenta il felice coronamento delle aspirazioni e dei voti di molti anni da parte degli agricoltori friulani. Riferisce come si costituirà fra breve una Commissione zootecnica per il Comune di Spilimbergo, alla quale non mancherà certo anche l'appoggio del comune, e che gioverà grandemente al locale miglioramento bovino. Dà notizia della istituzione di una succursale del comizio in Maniago, per venire incontro ai desideri espressi da motli soci e della adesione del Comizio a federarsi con l'Associazione Agraria per i suoi acquisti. Parla poi dell'opportunità di riformare lo statuto del Comizio, che data dal 1881 e vuole perciò essere un po' rimodernato. Venne affidato a una Commissione composta dei signori prof. Pecile, Luchini e dott. Dorta l'incarico di compilare il nuovo statuto da presentarsi alla prossima assemblea dei soci.

Venne data poi lettura della relazione dei sindaci e di quella della Presidenza sull'esercizio 1908-1909, e se ne approvò il bilancio come pure il programma di lavoro per l'anno 1909 1910.

Dopo di che il prof. Pecile diede ai soci notizia d'essere venuto nella determinazione di dimettersi da presidente del Comizio.

Poichè le dimmissioni si dinotarono irremovibili, venne per acclamazione nominato Presidente Onorario.

Passati poi alla nomina generale delle cariche, queste riuscirono così distribuite:

Pecile prof. comm. Domenico, presidente onorario; Andervolti Raffaello, presidente effettivo; Marin avv. Marco, vice presidente; Ballico Enrico, d'Attimis co. dott. cav. Nicolò, Lanfrit Vincenzo, Lucchini Luchino, Mazzoli-Taio dott. Carlo, Pognici cav. avv. Antonio Zanettini Isidoro, consiglieri effettivi; Cargnelli Luigi, De Nardo peri Vittorio, Longo dott. Plinio, Mongiat Giacomo, Sostero Orazio; supplenti.

Da SPILIMBERGO

Riunione di tenutari di tori. Nella riunione di tenutari di tori — indetta dal Comizio di Spilimbergo-Maniago e dalla Sezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per l'Alto Friuli Occidentale con sede in Spilimbergo — venne votato all'unanimità da 18 tenutari ivi convenuti il seguente ordine del giorno, in risposta al questionario della deputazione Provinciale relativo al modo più conveniente e pratico di fissare i limiti di tassa di monta:

« I sottoscritti, presa visione del questionario inviato dalla onorevole Deputazione Provinciale di Udine in data 15 agosto; fanno voti che sia da preferirsi il sistema di pagamento della tassa di monta di volta in volta per salto. Nell'eventualità che si voglia adottare una tariffa per più salti, questi vengano limitati a tre, in un periodo non superiore a tre mesi; dopo il terzo salto sia resa obbligatoria la visita veterinaria, a spese del proprietario della vaccina; sia esclusa in ogni caso la tariffa per monta garantita ».

Da TRICESIMO

La festa dei triestini. Ci scrivono 9. Molto bene riuscita la simpatica festa che le ospiti triestine qui villeggianti hanno voluto dare mercoledì sera a pro della Lega Nazionale.

Nella sala Boschetti adornata dai colori italiani e dallo stendardo di S. Giusto, e tutta profusa di fiori, le danze, intramezzate dagli inni patriottici, si protrassero gaie, ed animate, sino a tardi, lasciando, in tutti gli intervenuti, bel ricordo della graditissima serata. Si sono raccolte circa 400 lire. Una parola schietta di lode alla gentile signora Lidia Bernardini-Gambardella che ha promossa e organizzata la bellissima festa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I mandamento

Pretore Borsella — P. M. Franzolini

In una cucina promiscua

La vecchia Juri Maria aveva una cucina della quale si servivano promiscuamente anche Missio Angelo e la diciottenne Mazzorini Oliva con la madre. E facile a credere che quella cucina era ben sovente il teatro di burrascose dispute fra gli eterogenei inquilini che non si risparmiavano vicendevoli ingiurie.

La cosa finì in pretura, dove comparvero ieri la paffuta Mazzorini Oliva Marisco Maria, Bucinelli Leondiana e Missio Angelo imputati di ingiurie per avere dal 1 giugno alla metà di agosto rivolti alla Juri Maria gli epiteti di *brutta strega, ruffiana* etc.

A sua volta la Mazzorini Oliva si querelò contro la Juri per altri epiteti ingiuriosi da essa ricevuti.

La Mazzorini e la Marisco sono anche imputate di violenze contro la Juri per aver tentato di percuoterla stracciandole i vestiti.

Dopo l'escussione di numerosi testi che raccontano come la Juri adoperasse delle erbe medicinali e buttasse anche le carte (senza però farsi pagare), il pretore condannò la Mazzorini Oliva e la Juri Maria a L. 41 per ciascuna col beneficio della legge Ronchetti. Gli altri imputati vennero assolti.

Difensore della Mazzorini avv. Contini, difensore della Iuri avv. Giov. Baldissera.

Bilancie alterate

Tempo adietro il vigile urbano Linda sequestrò al negoziante Trangoni Angelo una bilancia alterata. Il Trangoni però seppe dimostrare con numerosi testimoni la propria buona fede e venne dal pretore assolto.

Venne però mantenuto il sequestro della bilancia incriminata.

Difensore avv. Tavasani

Per direttissima

Rada Tranquillo e Comello Paolo imputati di porto d'arme proibita e di contravvenzione al regolamento sul meretricio sono condannati a 1 giorno d'arresto ed a L. 10 d'ammenda.

— Favero Costante viene pure condannato per porto d'arme proibita a 1 giorno d'arresto.

TRIBUNALE MILITARE di VENEZIA

Un soldato disertore di stanza a Palmanova

Darzico Gennaro, soldato del 79 reggimento fanteria, di stanza a Palmanova, nel 25 aprile 1909 abbandonò le file dell'esercito e si rifugiò prima a Gradisca, poi a Trieste. Portò seco anche il vestito militare. Si presentò spontaneamente nel 20 agosto di quest'anno.

Il Tribunale applica l'amnistia circa il reato di diserzione e condanna il Darzico a due mesi di carcere computato il sofferto per il reato di alienazione di effetti di militare corredo.

Dif. avv. Umberto Forraboschi.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA CITTADINA

Giro ciclistico del Friuli

Venti settembre Mille novecento dieci

Il premio del Comune di Udine e della Camera di Commercio

Anche il Comune di Udine ha voluto contribuire all' importante nostra gara ciclistica con il premio di una grande medaglia d'oro incondizionata.

Pure la Camera di Commercio ha disposta per una medaglia d'oro incondizionata.

Ad entrambi i nostri più cordiali ringraziamenti.

Mecchia e Marchetti correranno

Nel mondo ciclistico temevasi che i corridori Mecchia e Marchetti non potessero partecipare al nostro giro, perchè erano incorsi in una squalifica della durata di un mese. E il mese sarebbe scaduto cinque giorni dopo l'importante gara.

Fortunatamente, i bravi corridori chiesero all' U. V. I. un condono di cinque giorni che — previo consenso del locale commissario dell'U. V. I. — venne accordato.

Le inscrizioni

Ricordiamo che le inscrizioni si ricevono nei nostri uffici ogni giorno dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 18, eccetto la domenica. Tassa d'inscrizione L. 3.

Chiusura della inscrizione il giorno 18 settembre.

VII Mercato di tori e torelli

Venerdì 16 corrente in piazza Umberto I. si terrà l'annuale concorso di tori e torelli della razza pezzata rossa friulana. Nel 1904 si tenne per la prima volta questo mercato concorso provinciale che segnò allora una affermazione notevole di quel progresso zootecnico che tanto vanto e tanta ricchezza portò al nostro Friuli. Dal 1904, anno per anno si ebbero i vari mercati e siamo ora al settimo: sette anni di vite conta dunque questa provvida iniziativa; sette tappe notevoli di progressione si possono considerare queste mostre per i lusinghieri successi che annualmente si ottennero. Questi mercati-concorsi oltre al fatto di promuovere fortemente l'unità di indirizzo nell'allevamento, oltre al mettere facilmente in evidenza animali di un reale valore miglioratore, vennero anche indiscutibilmente a facilitare d'assai gli scambi. E si vide infatti ripetersi frequente nei passati anni il fatto di acquirenti forestieri che attesero tali occasioni per i loro acquisti, ed elementi miglioratori passarono dal Friuli in numerose altre provincie d'Italia, meno evolute della nostra sotto il punto di vista zootecnico.

Una progressione ascendente si verificò negli anni scorsi ad ogni mercato-concorso e quello attuale seguirà anch'esso questo movimento ascensionale per la grande importanza che questo concorso viene ad assumere ora che sta per aver vigore nella nostra provincia il regolamento per l'approvazione preventiva dei tori di monta pubblica.

Non pochi tenutari di stazioni di monta infatti con utile previdenza pensano di eliminare i soggetti scadenti e di sostituirli con buoni animali prima della visita della Commissione e contano di trovare ad Udine, a questo mercato concorso i buoni elementi che loro occorrono. Fatto questo che d'altra parte richiamerà un maggior numero di tori contribuendo a dare importanza a questa festa del lavoro agricolo.

L'opera di difesa nell'Alto Veneto e la ricaduta nel metodo dei ripieghi

Siccome nessuno ha creduto di rilevare, qui o a Roma, la nostra domanda sulle opere di difesa nel Friuli, così torniamo a presentarla:

« Per quale motivo le opere di difesa e le strade militari iniziate quest'anno nel Friuli, furono sospese alcune settimane prima che cominciasse la cattiva stagione, la quale non è ancora, oggi, veramente, incominciata?

Si è detto in alcuni luoghi che cessava il lavoro, perchè mancavano i progetti. Ma questa spiegazione non pare accettabile, da chi conosce l'intelligente e zelante operosità degli ufficiali del Genio Militare.

Si è anche detto, per alcune strade, che si rinviava la continuazione dei lavori, perchè mancavano i fondi. Questa seconda spiegazione può essere più attendibile.

Sarebbe avvenuto quanto un autorevole diario militare romano, la *Preparazione* ha lasciato intravedere: non bastando ai nuovi bisogni creati nell'esercito il bilancio ordinario, si adoperano i fondi straordinari, votati dalla Camera per le strade militari, le fortificazioni, le caserme, rinviando codeste opere, che la commissione d'inchiesta ha dichiarato indispensabili di anno in anno, mettendo avanti sempre nuovi motivi, che sono pretesti ridicoli, come avviene per la caserma di Udine. Da sei anni si tratta per questa caserma: saranno venuti qui sessanta generali, a dir poco per trattare: e non fu ancora scelto definitivamente il sito dove costruirla, perchè quello regalato dal Municipio, d'accordo col cinquantanovesime generale venuto qui, pare non sia piaciuta al sessantesimo.

Questa maniera di condursi per le caserme per le quali sono stanziati da tempo i fondi, probabilmente stornati e spesi per altri bisogni, autorizza a mantenere il sospetto che si sia fatto altrettanto per i lavori iniziati quest'anno. Anche il generale Spingardi, che pareva l'uomo del dovere, avrebbe consentito a quei ripieghi, che la Commissione d' inchiesta aveva severamente biasimato e che, dopo le promesse dei ministri alla Camera, si doveva credere abbandonati per sempre.

Se fosse vera e venisse confermata, come tutto fa temere, questa ricaduta del Ministero della guerra, nel metodo dei ripieghi deplorati e condannati, confidiamo che una nuova, più vivace e vasta manifestazione dell'opinione pubblica nazionale indurrà il Ministero della guerra a rimettersi sulla buona strada, dalla quale gli fu intimato dal paese di non scostarsi.

Diventa pertanto necessario avere dal ministro, poichè l'*Agenzia Stefani* e i suoi portavoce amano di giocare con le parole (come bene osservava ieri la *Preparazione*), dichiarazioni esplicite e precise sul modo con cui si spendono, o piuttosto non si spendono, alla frontiera orientale i fondi destinati, con leggi ormai annose del Parlamento, alla difesa del paese.

Corrado Ricci. E' atteso a Udine il comm. Corrado Ricci, direttore generale per le antichità e belle arti. Egli viene ad esaminare alcuni nostri monumenti.

IL TRAM ELETTRICO UDINE-TRICESIMO

La riunione di ieri

Una lettera del cav. Malignani

Alla riunione ieri tenutasi in Municipio erano presenti:

Il comm. Domenico Pecile, Emilio Pico, Murero dott. Giuseppe per *Udine*.

Sbuelz Giovanni, Montegnacco co. Sebastiano, e Bortolotti cav. Arnaldo, per *Tricesimo*.

Comessatti Giacomo, Petri Giuseppe, Mesaglio Giuseppe per *Tavagnacco*.

Il cav. Angelo Feruglio per Feletto.

Era pure presente il cav. Malignani per la Società Elettrica Friulana.

Dopo breve discussione — avuto riguardo anche all'assenza del sindaco di Feletto e di quello di Reana — fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei Comuni di Feletto, Tavagnacco, Tricesimo, Udine accettano il tracciato dal cav. Malignani. oggi proposto (il quale, su quello già approvato, contiene una variante di fronte a Feletto), che favorisce indubbiamente i Comuni di Udine, Feletto, Tavagnacco, Reana e Tricesimo;

approvano che i contributi vengano così ripartiti:

Qualora la linea passi rasente a Feletto:

Tricesimo	L. 83,000
Tavagnacco	» 11,000
Reana del Rojale	» 8,000
Feletto Umberto	» 35,000
Udine	» 56,000
Provincia	» 56,000

Qualora la linea passi alla distanza di m. 425 da Feletto e di 900 m. da Cavalicco:

Tricesimo	L. 85,000
Tavagnacco	» 12,000
Reana del Rojale	» 8.000
Feletto Umberto	» 23,000
Udine	» 56,000
Provincia	» 56.000

comprese a *forfait* le espropriazioni; e, mancando il sig. Sindaco di Feletto, (il quale per la seduta d'oggi non ebbe a fare alcuna dichiarazione al suo rappresentante), il sig. Sindaco ed i delegati di Reana del Rojale;

danno incarico al sig. Sindaco di Udine, Presidente del Comitato, di invitare i Comuni di Feletto e di Reana ad esprimere per iscrittto il loro avviso entro il 20 corr.;

rimandando ad una prossima adunanza la definitiva decisione nei riguardi del tracciato e circa il contributo finanziario che dovrà assoggettarsi alle deliberazioni dei singoli Consigli comunali ».

—

Agli intervenuti fu data partecipazione della seguente lettera del cav. Malignani:

Udine 9 settembre 1910.

Ill.mo sig. Sindaco di Udine

Presidente del Consorzio dei Comuni per la tramvia Udine-Tricesimo UDINE

Nell' ultima seduta dei rappresentanti per lo studio della Tramvia Udine-Tricesimo, a seguito del distacco di Pagnacco dal Consorzio ebbi a dire che l'accorciamento del tracciato con spostamento a levante di Branco, non diminuiva che la spesa di espropriazione mentre il sussidio di L. 215,000 da versarsi alla Società sarebbe rimasto inalterato. Ciò perchè ad un reale minor costo della linea avrebbe anche corrisposto un minor introito per l'allontanamento di Pagnacco.

A seguito però di più precisi rilievi sul luogo risulta che l'economia nell'impianto e nell'esercizio per l'accorciamento della linea superano il danno di tale allontanamento, perchè come si è detto più volte il contributo di movimento di quella borgata è assai limitato, tantochè l'adesione di Pagnacco al Consorzio veniva a gravare a danno degli altri Comuni.

Sono quindi in dovere di dirle che il sussidio a fondo perduto da versarsi alla Società per l' impianto e l'esercizio della linea alle condizioni specificate, viene ridetto da L. 215,000 a L. 210,000, mentre le spese di espropriazione a carico dei Comuni scemano di altre 7000 lire.

Se poi Feletto accettasse l'ultimo tracciato, quello più a levante presentato a quel Comune da V. S. quando fu sul posto (tracciato che pone la stazione di Feletto a 425 metri dalla via principale del paese), allora Feletto sarebbe sollevato da una forte somma di contributo, e la Società stessa potrebbe ridurre di altre 3000 lire il richiesto sussidio, in vista dell' avvicinamento a Cavalicco e Adegliacco.

Il Comune di Tavagnacco invece che da tale soluzione si troverebbe avvantaggiato dovrebbe aumentare di qualche cosa il proprio contributo.

Con quest'ultima soluzione, anche le espropriazioni a carico dei Comuni scemerebbero ulteriormente di ben 5000 lire, cosichè tra sussidi ed espropriazioni a carico dei Comuni si risparmierebbero 20,000 lire.

Infine se Feletto esigesse due fermate su due differenti strade, fermate ciascuna a 425 metri dalla via principale del paese, allora dovrebbe contribuire 4000 lire in più, cioè assieme 27000 lire.

Ho fiducia che oltre alla buona volontà dei Comuni di venire ad una conclusione, anche questi ultimi dettagli che portano un miglioramento abbastanza sensibile, gioveranno a far raggiungere una pronta definizione.

Col massimo ossequio. *A. Malignani*

Ci assicurano che, se le rispettive amministrazioni comunali definiranno le pratiche di loro spettanza entro il mese d'ottobre, la tramvia, nella prossima estate, potrà percorrere la plaga bellissima che da Udine va fino a Tricesimo. Coraggio e avanti!

Assemblea impiegati daziari

Con largo numero d'intervenuti à avuto luogo iersera alle 20 alla sede sociale, l'annunciata assemblea degli impiegati dazieri della sezione di Udine aggregata alla Federazione Nazionale dei dazieri italiani.

Il vicepresidente sig. De Nobili dichiara aperta la seduta dando lettura del verbale di precedente seduta che si approva, indi passa agli articoli compresi nell'ordine del giorno ed invita i signori revisori ad esporre i risultati della revisione dei conti che l'assemblea approva unanime con un plauso ai revisori ed al Cassiere.

Graditissima una lettera pervenuta dal consulente giuridico della sezione sig. Pletti che esprime tutto il proprio favorevole parere sulla predetta relazione, già da lui esaminata. Con ciò la totale *debacle* per chi inconsciamente ed inconsideratamente sosteneva l'inesattezza della contabilità sociale.

Il cassiere sig. Erminio Venuti ritira le dimissioni da ciò causate.

— Il segretario sig. Bisautti espone una esauriente relazione del proprio operato in seno al comitato centrale che testè si è radunato a Milano.

Il v. presidente rende edotta l'assemblea delle soddisfacenti pratiche sortite in seguito alla venuta ad Udine del presidente generale per un'intesa coll'Ill.mo sig. sindaco comm. Pecile. — Sanatoria per spese di ospitalità al presidente generale deliberata d'urgenza dal Comitato.

Relazione delle pratiche svolte per la rinnovazione Consorzio daziario di Martignacco.

Con unanime voto e su proposta del v. presidente sig. De Nobili e Consulente giuridico sig. Platti viene nominato *Consulente legale* della sezione l'avv. sig. Cosattini dott. Giovanni.

Dopo altre delibere d'ordine interno, ad intera maggioranza si vota il seguente ordine del giorno:

« La famiglia daziaria — ramo impiegati — si unisce alle altre Associazioni economiche nel deplorare che nella nostra Udine sia imposta la iscrizione all'Anagrafe dei poveri per godere la cura medica gratuita dai sanitari del Comune con grave danno delle famiglie di impiegati, agenti e lavoratori che non si trovano nelle condizioni di poter adattarsi alla eccessiva tariffa medica.

« Fanno voti che la voce del rappresentante le classi lavoratrici in Consiglio comunale possa ottenerne l'assentimento di tutto il Consiglio e che siano presi immediati provvedimenti a tutela della pubblica salute e del bilancio comunale fortemente gravato per le maggiori presenze al civico Ospitale. »

Mercato di uccelli da richiamo, Volliera e Parco

In Udine il 25 settembre 1910 (Via dei Teatri Ospitale Vecchio) sarà tenuta una Fiera di uccelli da richiamo ed esotici. — Gabbie — Controgabbie — Zufoli — Lacci in genere — Reti — Panie — Panioni — Vischio — Prodotti alimentari per uccelli. Adatti locali di deposito e custodia saranno messi a disposizione dei concorrenti sino dal pomeriggio del giorno 24. Saranno pure a disposizione cortili e vasti porticati per la mostra.

Ecco l'elenco dei premi che verranno assegnati;

Tordi I. premio L. 40, II. id. L. 20 Fringuelli I. premio L. 25, II. id. L. 10; Montani I. premio L. 10, II. id. L. 5. Per altri uccelli da richiamo 4 premi da L. 5. Al concorrente con maggior numero di uccelli da richiamo L. 25. Per il miglior vischio L. 10. Per altri articoli in sorte da uccellanda 3 premi da L. 5.

La giuria giudicherà gli uccelli meritevoli di premio dalle ore 5 alle 8 ant. alla qual ora verranno consegnati i premi.

Per schiarimenti e ed informazioni rivolgersi al sig. Biagio Pecile in Udine, presidente del Comitato.

Il primo viaggio. Un amico friulano che ha avuto il piacere di fare il primo viaggio col piroscafo *Veneto* della nuova linea Venezia Zara-Sebenico-Spalato, ci scrive: « E' stato per me e per quanti avevano sempre deplorato la mancanza di linee italiane regnicole di cabotaggio fra una sponda e l'altra dell'Adriatico, una specie di successo personale, questo viaggio attraverso le scogliere della Dalmazia. Se le accoglienze non furono proprio entusiastiche sono state cordiali, a Zara sopratutto. Ma l'importante è questo: che si è visto subito un movimento di passeggeri, e non di quelli che vanno a spasso, bensì di gente di affari. Mi pareva utile segnalare ai miei conterranei questa nostra nuova linea di commercio, che potrebbe essere utile alle industrie dell'Alto Veneto... »

La Principessa Letizia in Friuli. Una lettera dal Cadore ci informa che la Principessa Letizia sta compiendo un giro automobilistico nel Cadore, prima di restituirsi a Torino. Si ritiene che la Principessa farà ritorno per la strada della Carnia.

Fiori d'arancio. Questa mattina si giurarono reciproca fede di sposi: Gino nob. Vanni degli Onesti e la signorina Maria Tosolini: Guglielmo Serafini vice-cancelliere del nostro Tribunale e Marcellina Durigato, civile; Alceo De Nardo, possidente e Ida Bosetti, agiata; Umberto Savoja, maniscalco, e Argentina Blarasin, tessitrice. Auguri vivissimi ai giovani sposi.

— Stamane a Graglia ebbero luogo gli sponsali della gentile signorina Alice Garzana con l'egregio prof. Lorenzo Maffei, censore all'Istituto Toppo. Alla coppia felice gli auguri cordiali

Ricreatorio Popolare « Carlo Facci ». Nelle domeniche 18 e 25 corr. settembre, dalle 14 alle 16 nell'edificio comunale di S. Domenico, verranno aperte le inscrizioni al Ricreatorio Popolare « Carlo Facci ». Sono ammessi al Ricreatorio, previo consenso dei genitori, i giovani dai 12 ai 15 anni d'età, che abbiano conseguito il certificato di compimento del corso elementare inferiore.

Vi sono pure ammessi di diritto gli alunni che abbiano frequentato regolarmente l'educatorio « Scuola e Famiglia ». I giovani che l'anno decorso frequentarono il ricreatorio mantenendo lodevole condotta si considerano ancora inscritti, quand'anche avesse superato i 15 anni d'età. E' riservato però alla giunta esecutiva decidere sul numero degli allievi da accogliere.

Associazione « Scuola e Famiglia ». I soci sono convocati in Assemblea ordinaria in un'aula della scuola elementare urbana maschile a S. Domenico il giorno di martedì, 13 corr. alle ore 15 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale sull'andamento dell'Associazione nell'anno 1909; 2. Conto consuntivo dell'esercizio 1909.

Uno scandalo. La nota Zanussi Albina d'anni 15, uscita pochi giorni fa dal carcere, è stata nuovamente arrestata ieri sera per adescamento. Non comprendiamo come l'autorità non provveda a fare ritirare in qualche ricovero una fanciulla la cui giovane età può fare sperare il ravvedimento.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Pubblico scelto e numeroso anche ieri sera. Il programma composto di quattro bellissime films piacque moltissimo e questa sera si ripete.

7

Tiro a Segno. Domani dalle 15 alle 18 il poligono di tiro sarà aperto ai soci per esercitazioni.

Fanciullo che vuole rimpatriare. Ieri nel pomeriggio si presentò alla caserma delle guardie di città il fanciullo Munari Ferrante di anni 12, il quale, dicendosi di passaggio per Udine sprovvisto di mezzi chiedeva d'essere rimpatriato a Vicenza.

L'autorità è in attesa delle necessarie informazioni.

Macellazione dei suini. La macellazione dei suini comincia con oggi.

Bollettino meteorologico

Giorno 10 settembre Termometro ore 8 15.
Minima aperto notte + 12.9 Barometro 750
Stato atmosferico piovoso Vento N.
Pressione calante Ieri misto
Temperatura massima + 23. Minima +12.8
Media 17 8 Acqua caduta: 2.5

STELLONCINI DI CRONACA

Oh! la carità cristiana

Ho avuto, già, l'occasione, non piacevole di sicuro; nè desiderata, di documentare che la carità cristiana non è sempre professata, da coloro che ne sono i più tenaci, e dovrebbe credersi, i più competenti banditori.

Purtroppo, le occasioni, in argomento, vanno moltiplicandosi. Stavolta, l'accapigliamento, anticristiano, avviene tra gli stessi banditori di quella carità, della quale Cristo fu il divino banditore.

La cattolica *Correspondance de Rome*, con infinita voluttà per la cattolica *Unità Cattolica*, che le accorda un posto speciale nel suo numero odierno, è fuori dei gangheri contro la cattolica *Unione*. Fra parentesi, per l'*Unità cattolica*, l'*Unione* rappresenta gli *ultra... di sinistra*. Le ire della *Correspondence de Rome* contro la *Unione*, hanno causa da un articolo di quest'ultima: *Gli ultra*, in cui si parlava del De Mun e della azione parlamentare del *leader* socialcattolico francese e di una sua pretesa conferenza all'*Ecole des Hautes Etudes sociales*.

La *Correspondance*, dunque, dopo aver affermato che l'*Unione* « non sa di che si tratta, e inventa una conferenza e relativa polemica che non esistono », così eloquentemente si esprime:

« Su questa bella base si svolge un articolo che mettiamo alla meritata berlina, semplicemente estraendone con le pinzette il seguente frasario diretto contro i cattolici « ultra ».

« Attacchi idioti e inconsulti — servilmente pedissequi — il bilioso, iniquo e calunnioso attacco — gretti denigratori — improvvisati pontefici massimi da parodia.

« Botoli ringhianti — fanatici e sicofanti — astutamente calcolatori nello sfruttamento dell'altrui ingenuità.

« La malignità delle loro insinuazioni e il grottesco cervellotico delle loro accuse — i loro fini obliqui e meschini.

« Pochi individui che soffrono di mal di fegato — invidiosi e ostili ad ogni valore intellettuale.

« Uccellaci di malo augurio — schizzano la loro bava — homunculi — il loro pungiglione velenoso — Tarquini in sessantaquattresimo ».

Ah! la carità cristiana!

MERCATI D'OGGI

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	17.— a 17.30
Frumento	»	19.— » 20.50
Segala	»	13.50 » 13.60
Frutta		*al Quintale*
Pere	»	20.— » 50.—
Pesche	»	30.— »120.—
Pomi	»	12.— » 30.—
Susini	»	25.— » 30.—
Fichi	»	25.— » 40.—
Uva	»	35.— » 55.—
Sorbole	»	15.— » —.—
Noci	»	60.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli (nuovi)	»	8.— » 12.—
Pomidoro	»	18.— » 25.—
Patate	»	5.— » 6.—

ULTIME NOTIZIE

Venti due nuovi arresti a Trieste

Trieste, 10. — In dipendenza ai fatti avvenuti domenica scorsa, la polizia ha operato oltre cinquanta arresti dei quali 22 ieri. In casa degli arrestati, che sono tutti giovani liberali e mazziniani, furono praticate minuziose perquisizioni e presso alcuni furono sequestrati giornali e opuscoli. Nei decreti di perquisizione, che hanno tutti la stessa formula, si dice essere avviata istruttoria per crimine di malizioso danneggiamento e crimine di pubblica violenza sotto circostanze particolarmente pericolose.

Un'altra proibizione

Trieste, 10. — Un decreto della Polizia proibisce all'Unione Velocipedistica Triestina di organizzare una gita sociale a Conegliano per partecipare al convegno ciclistico che vi si terrà domani.

La proibizione è motivata da « viste d'ordine pubblico ».

Un comizio a Gorizia

Gorizia, 10. — Stasera ebbe luogo l'annunciato comizio per protestare contro le provocazioni slave.

Parlarono il podestà, applauditissimo, e vari altri oratori. Fu deliberato di scendere in piazza, qualora il Governo volesse permettere la rinnovazione delle provocazioni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

La porta del chiostro era chiusa. Ma l'arcidiacono aveva sempre con se la chiave della torre dov'era il suo laboratorio. Egli se ne servì per penetrare nella chiesa.

Egli trovò nella chiesa un'oscurità e un silenzio di caverna. Dalle grandi ombre che cadevano da tutte le parti, riconobbe che gli apparati della cerimonia del mattino non erano stati ancora tolti. La grande croce d'argento scintillava in fondo, tra le tenebre. Le lunghe finestre del coro mostravano al di sopra della drapperia nera, l'estremità superiore delle loro ogive, i cui vetri, attraversati da un raggio di luna, non avevano più che i colori della notte, una specie di violetto, di bianco e di blù che non si trova se non sul volto dei morti. L'arcidiacono scorgendo attorno a sè nel coro tutte quelle punte d'ogive, credette di vedere le mitre d'altrettanti vescovi dannati. Chiuse gli occhi, e quando li riaprì, credette che un cerchio di visi pallidi lo guardassero.

Si mise a fuggire attraverso la chiesa. Allora gli sembrò che così la chiesa crollasse, si muovesse, si animasse, vivesse; che ogni grossa colonna divenisse una zampa enorme che batteva il suolo con la sua larga spatola di pietra, e che la gigantesca cattedrale non fosse più che una specie di prodigioso elefante che respirava e camminava con pilastri per piedi, con le due torri per proboscidi e l'immenso drappo nero per gualdrappa.

A tanto la febbre o la follia eran giunte a tal grado d'intensità che il mondo esteriore non era più per il disgraziato se non una specie di apocalissi palpabile e spaventosa.

Ebbe però un momento di sollievo. Procedendo sempre nel suo cammino scorse dietro un massiccio pilastro, una luce rossastra. Vi corse incontro come ad una stella.

Era la povera lampada di ferro che illuminava giorno e notte il breviario pubblico di Nostra Signora. Egli si gettò avidamente sul santo libro, nella speranza di trovarvi qualche consolazione o qualche incoraggiamento. Il libro era aperto su quel passo di Giobbe che dice: « E uno spirito passò dinanzi la mia faccia e intesi un piccolo soffio e i peli della mia carne si drizzarono ».

A questa lugubre lettura egli provò quello che proverebbe un cieco sentendosi pungere dal bastone che avesse raccolto. Le sue ginocchia si piegarono ed egli si distese sul pavimento pensando a quella che nel giorno era morta. Egli sentiva passare e sviluppare nel suo cervello tante idee mostruose, si che gli pareva che la sua testa fosse divenuta un forno d' inferno.

Gli parve d'essere rimasto molto tempo in quell'attitudine, inabissato e passivo sotto la mano del demonio. Alla fine, quando gli ritornò un po' di forza, pensò di rifugiarsi presso il suo fedele Quasimodo. Egli si levò, e siccome aveva paura prese per rischiararsi la lampada del breviario. Era un sacrilegio; ma egli non era in istato di pensare a quelle cose. Ascese lentamente la scala delle torri, pieno del segreto spavento che doveva propagarsi sino ai vari passanti sulla piazza per la misteriosa luce della sua lampada.

A un tratto sentì un po' di fresco sul suo volto e si trovò sotto la porta della più alta galleria. L'aria era fredda il cielo annuvolato. La luna, in mezzo alle nubi, sembrava un naviglio celeste fermato tra i ghiacci dell'aria.

Egli abbassò gli occhi e contemplò un istante, la folla silenziosa dei tetti di Parigi, aguzzi, innumerevoli, schiacciati e piccoli come le onde d'un mare tranquillo in una notte d'estate.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.41 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11,15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti